

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

"2021 CRESCERE E PARTECIPARE IN CALABRIA"

5) Titolo del progetto (*)

2021 QUESTA È LA MIA SECONDA CASA

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE	CONTESTO	SPECIFICO	DI	ATTUAZIONE
La popolazione residente in Calabria nel 2020 è pari a 1.879.245 abitanti e presenta una struttura per età quasi sovrapponibile a quella del Mezzogiorno e abbastanza in linea con quella italiana.				

La quota di popolazione in età attiva, ossia tra i 15 e i 64 anni, è pari al 65,2%, un dato pressoché identico alla media del Mezzogiorno, ma superiore di 1,2 punti percentuali rispetto alla media Paese (64%). Al contrario, la quota di popolazione over64 è leggermente più contenuta in Calabria rispetto al contesto nazionale (21,6% vs 22,8%).

Il tasso di occupazione in Calabria si attesta in media, tra il 2004 ed il 2019, al 42,2%, oltre 2 punti percentuali in meno rispetto al dato del Mezzogiorno e 15,2 punti al di sotto della media italiana. La dinamica risulta decrescente dal 2007 al 2013, con l'unica breve eccezione del 2011. Una leggera ripresa nel trend si registra a partire dal 2016, per poi ristabilizzarsi nel 2019. Tra il 2004 e il 2019 il tasso di disoccupazione in Calabria è in media quasi il doppio del dato nazionale: 17,2% contro 9,4%. L'andamento è piuttosto simile al trend del Mezzogiorno, con la differenza che a partire dal 2012 la disoccupazione in Calabria raggiunge livelli costantemente più elevati rispetto a quelli del Sud. Per quanto riguarda i tassi di disoccupazione giovanile, ovvero riferiti alle persone in cerca di occupazione con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, sono il doppio rispetto ai tassi di disoccupazione totale. Le medie 2004-2019 si attestano infatti al 46,7% per la Calabria, al 43,6% per il Mezzogiorno e al 30,3% per l'Italia. Il dato calabrese raggiunge il punto più alto nel 2015 con il 65,1%, per poi gradualmente scendere fino al 48,6% del 2019.

Gli studenti iscritti all'anno scolastico 2019/2020 sono 270.474, di questi 8.143 sono studenti disabili così suddivisi:

- scuola dell'infanzia 745;
- scuola primaria 2.782;
- scuola secondaria di primo grado 2.920;
- scuole secondaria di secondo grado 2.469.

In Calabria, gli insegnanti di sostegno che si prendono cura ogni giorno di bambini e ragazzi sono solo 6.228. Di questi, almeno il 40% è precario. Dal report sull'inclusione scolastica pubblicato dall'Istat, in riferimento all'anno 2019, emerge che il 16,1% degli insegnanti di sostegno in Calabria non ha formazione specifica per supportare al meglio l'alunno con disabilità. Anche la formazione in tecnologie educative, fondamentale per l'utilizzo corretto della strumentazione a supporto della didattica, risulta ancora poco diffusa. In Calabria nel 46,3% delle scuole primarie sono stati frequentati corsi specifici, così nel 44,3% delle scuole medie e nel 45,5% delle superiori. Qui i dati sono positivi evidenziando una partecipazione quasi pari alla media nazionale.

Il report ISTAT fotografa, poi, le criticità dal punto di vista fisico – strutturale. In Calabria la situazione è fortemente precaria: il 57,1% delle scuole non è accessibile per la presenza di barriere fisiche mentre il 71,47% non lo è per la presenza di barriere senso-percettive che portano la regione Calabria ad essere ultima nel Paese. I dati mostrano come la barriera più diffusa nelle scuole sia la mancanza di un ascensore o la presenza di un ascensore non adatto al trasporto dei disabili (63%). Meno frequenti sono le scuole sprovviste di bagni a norma (30%), rampe esterne (23%) o servo scala (21%). In Calabria, nel 2018, sono stati effettuati lavori per migliorarne l'accessibilità solo nel 12,6% delle scuole. Il report dell'ISTAT pone il problema anche su altri ostacoli all'inclusione degli alunni disabili e cioè gli strumenti informatici a supporto della didattica. Sono diversi gli ausili che le scuole dovrebbero mettere a disposizione al fine di facilitare il processo di apprendimento. Tra i più utilizzati ci sono gli apparecchi informatici e multimediali per la personalizzazione della didattica e i software didattici per l'apprendimento (utilizzati rispettivamente dal 54% e dal 22% degli alunni del primo ciclo). Purtroppo non sempre la strumentazione fornita risulta sufficiente a soddisfare la domanda: ne avrebbe bisogno circa un terzo degli studenti che non dispone di ausili. In Calabria solo il 74,6% delle scuole primarie, l'81,4% delle medie e il 78,5% delle superiori hanno postazioni informatiche adattate. Alle diverse problematiche che rendono la Calabria un luogo da cui i giovani si allontanano, dove non ci sono ancora le stesse opportunità di accesso ai servizi per persone disabili, si aggiunge anche la drammatica dimenticanza del "Dopo di noi". La Calabria è, infatti, tra quelle regioni dove non si riesce a dare compiuta attuazione a quanto previsto dalla Legge n. 112 del 2016 – Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, meglio conosciuta come Dopo di noi.

REGGIO CALABRIA

Il presente progetto avrà luogo in 4 strutture site nella provincia di Reggio Calabria. La provincia di Reggio Calabria ha un'estensione di 3.183 km²(circa 1/5 della superficie regionale) e comprende 97 comuni con una popolazione complessiva di 541.278 abitanti, dato Istat in riferimento al 1 gennaio 2020 e che

rapresenta il 28% della popolazione della Calabria, con una densità abitativa pari a 177,97 ab/km², superiore a quella calabrese (133,20) e del Mezzogiorno (169,53), ma inferiore a quella italiana (199,26). Il territorio provinciale comprende tre macro aree: il circondario dello Stretto di cui fanno parte 22 comuni, il circondario della Piana di Gioia Tauro con 33 comuni e il circondario della Locride che comprende 42 comuni. Le dinamiche della popolazione degli ultimi decenni hanno comportato la concentrazione della popolazione prevalentemente nella città capoluogo, 178.760 abitanti, e nei centri costieri ed hanno causato un progressivo abbandono dei paesi montani. A parte Reggio Calabria, nessun altro centro della provincia supera i 20.000 abitanti. I comuni più popolosi sul versante tirrenico sono Palmi con 18.170 abitanti, Gioia Tauro con 19.494 abitanti, Taurianova con 15.118 abitanti e Rosarno con 14.137 abitanti. Sullo Jonio il centro più importante è Siderno con 17.401 abitanti. I dati forniti da Urbistat segnalano un saldo totale negativo, di - 5.644 con un saldo naturale di - 1371. Un trend che continua a crescere. Infatti sono 14.977 gli abitanti che si sono cancellati dai registri anagrafici della provincia reggina per migrare in altre regioni d'Italia o all'estero. Per quanto riguarda gli stranieri residenti in Calabria, sono, in tutta la provincia di Reggio Calabria 32.990, registrando una diminuzione di 1048 persone rispetto all'anno scorso. Il tasso di vecchiaia rileva il grado d'invecchiamento della popolazione che, all'interno del territorio della provincia di Reggio Calabria, assume il valore medio di 131,25 con una media di età pari a 42 anni. Nel comune reggino l'indice d'invecchiamento è pari a 137,56. I Comuni montani presentano valori del tasso di vecchiaia molto alti rispetto alla media provinciale; la lettura di questo dato è rilevante se comparata con i valori del tasso di natalità che nei medesimi territori registra valori molto bassi. Dall'analisi di questi dati si evince una tendenza allo spopolamento delle aree interne isolate ed inaccessibili. La provincia di Reggio Calabria nella classifica della "qualità della vita", redatta dal Sole 24 ore in collaborazione con l'università La Sapienza, scalando dodici posizioni, si assesta al 78esimo posto: prima città in Calabria e prima fra quelle metropolitane al Sud. Una posizione abbastanza ottimale, soprattutto se si considera che nel 2015 era ultima provincia d'Italia. Va però sottolineato che nei vari ambiti presi in esame la posizione della provincia oscilla. Infatti, nella dimensione Affari e lavoro che prende in considerazione criteri come il tasso di disoccupazione, la presenza di start up innovative e di imprese per ogni 1000 abitanti, tutte le province calabresi si piazzano al di sotto della 90esima posizione. Reggio Calabria è ferma al 93°. Ciò trova riscontro nei dati emersi dalla camera di commercio della provincia, da cui si evince che la crisi pandemica ha lasciato il segno anche sul mercato del lavoro già precario ex ante. I posti di lavoro persi sono pari al -6,6% rispetto al 2019, in termini numerici sono quasi 10.000 nonostante il blocco dei licenziamenti imposto dal Governo. Una dinamica senza dubbio preoccupante che, tuttavia, appare leggermente migliore di quella media regionale, dove la variazione si è attestata al -8,2%. Anche il tasso di occupazione, analizzando i dati Istat, ha subito una battuta di arresto, con solo il 37% della popolazione attiva compresa tra i 15 e i 64 anni che dichiara di essere impiegata. Un valore di 2,2 punti percentuali inferiore rispetto a quello di fine 2019 che colloca la provincia di Reggio Calabria 2,1 punti al di sotto della media regionale e oltre venti punti al di sotto di quella italiana. Il tasso di attività diminuisce del 12,9% rispetto al 2019, il che si traduce in circa 23 mila persone in meno che sono occupate o alla ricerca attiva di un impiego. A confermare il clima recessivo in atto sul fronte del lavoro ci sono gli esiti di un'indagine Unioncamere - Anpal, sulle previsioni dei fabbisogni occupazionali delle imprese. Il 61,4% delle imprese con almeno un dipendente, secondo i dati emersi, si trova ad operare a regime ridotto rispetto ai livelli pre-emergenza, mentre solo il 35,3% delle imprese svolge le proprie attività a regimi simili a quelle pre-Covid. La disoccupazione si conferma una delle problematiche più sentite e difficili da risolvere sul territorio reggino. Nella Città metropolitana di Reggio Calabria aumenta il tasso di disoccupazione che sfiora di nuovo la quota del 20%, attestandosi al 21,6% (19,8% del 2018). Un unico segnale positivo riguarda il tasso di disoccupazione giovanile, ossia quello relativo alle forze di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Infatti il dato della provincia reggina si attesta al 45,6%, in calo rispetto al 2018 (52%), ma comunque ancora sensibilmente al di sopra del già elevato valore nazionale (30,8%). Per quanto riguarda l'ambiente, le province italiane sono state giudicate in base alla raccolta differenziata, la presenza di piste pedonali e ciclabili, impianti fotovoltaici e verde urbano, ma anche per il numero di veicoli circolanti e l'offerta del trasporto pubblico. Qui Reggio si piazza al 63° posto. Stessa postazione anche per quanto riguarda il sistema salute. Peggiora la situazione per quanto riguarda il campo dell'istruzione della formazione e del capitale umano, dove Reggio

è 101° posizione. Precisamente, 49° per la presenza di librerie, ma 83esima per le biblioteche e addirittura 102esima per l'offerta culturale.

In una nota scientifica dell'Istituto Demoskopika emerge che i comuni calabresi non solo hanno una spesa pro capite destinata alle politiche sociali molto bassa, ma spendono addirittura di più per l'organizzazione delle fiere e degli eventi culinari che per l'assistenza alle persone con fragilità. Nello specifico, in riferimento all'anno 2017 emerge che la provincia di Reggio Calabria ha speso 0,16 euro pro capite per le rette a fronte di 1,78 pro capite per eventi culinari e gastronomici folkloristici.

Alla bassa spesa regionale per le rette, si aggiunge, denuncia l' AISLA (associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), il blocco dell'assegno di 600 euro per i disabili gravi che, in provincia di Reggio Calabria, sono 200 tra cui 10 persone con SLA. Dal marzo 2019, non ricevono da parte dell'Azienda sanitaria provinciale (ASP) la retta di cura necessaria a sostenere le spese per l'assistenza domiciliare, nonostante i fondi siano già stati stanziati dal governo alle regioni e alle province. Dunque l'ASP deve solo sbloccarli, ma, purtroppo, l'apparato burocratico sembra essersi inceppato. Le famiglie e le persone colpite da SLA e da altre gravi malattie, però, non possono attendere i tempi della burocrazia per veder riconosciuto il loro diritto all'assistenza che si traduce in una vita dignitosa. I disabili titolari di rendita INAIL, analizzando i dati dell'INPS, in riferimento al 31 dicembre 2018, in provincia di Reggio Calabria sono 6.703.

Di questi, la maggior parte, ovvero 4.292 ha una disabilità motoria. Per 1121 persone si riscontra disabilità psico – sensoriale, per 365 persone disabilità cardio – respiratoria. Mentre le altre disabilità sono raggruppate e sono rappresentate da 925 persone. Si tratta chiaramente di dati parziali, che registrano in particolare persone vittima di infortuni e di malattie professionali legati appunto ad attività lavorative. Considerando che, secondo l'indagine ISTAT del 2017, più del 5% della popolazione della Calabria ha dichiarato di avere limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte a causa di problemi di salute, si stima che i dati siano maggiori e raggiungano le 27.000 unità.

Gli allievi portatori di handicap nelle scuole della provincia di Reggio Calabria nell'anno scolastico 2020/21 sono in tutto sono in tutto 3.175, 317 in più rispetto all'anno scolastico precedente, e sono così suddivisi:

- 186 nelle scuole dell'infanzia, (di cui 184 psicofisici e due con minorazione dell'udito);
- 1005 nella primaria (di cui 978 psicofisici, 16 con menomazione udito e 11 della vista);
- 829 nella media di primo grado (di cui 805 psicofisici, 14 udito e 10 vista);
- 1155 nelle superiori (di cui 1107 psicofisici, 21 udito e 27 vista)

La provincia reggina non è esclusa dalla scarsa organizzazione scolastica per persone con disabilità. Infatti, come tutta Calabria, si registra carenza di scale adeguate, di servizi igienici, di percorsi sensoriali interni e percorsi esterni, nonché di mappe a rilievo e di percorsi tattili. Bisogna considerare, a prescindere dal numero di insegnanti di sostegno che, come analizzato sopra, in Calabria non hanno una formazione adeguata, anche le ripercussioni che il periodo del lockdown ha avuto in particolare sulle persone fragili. Infatti, se la gestione di una persona disabile è delicata in condizioni normali, la situazione è ancora più grave con la chiusura delle scuole e dei centri diurni a causa dell'emergenza. Infatti, lo sconvolgimento della routine, ha segnato inevitabilmente le loro vite, facendo perdere anche risultati acquisiti nel tempo con le terapie. Va sottolineato che secondo l'Istat il 23% degli alunni con disabilità, tra marzo e giugno 2020, non ha partecipato alle lezioni con didattica a distanza. Secondo il report dell'ISTAT le motivazioni di questa percentuale alta di assenza dalla DAD sono da ricondurre in primo luogo alla gravità della disabilità, ma anche alla mancanza di collaborazione dei genitori, evidentemente e necessariamente impegnati durante il giorno nelle attività lavorative. Non manca chi ha dato le dimissioni, chi ha chiesto periodi di aspettativa, chi è ricorso ad ogni giorno di ferie e di permesso per poter seguire i figli nelle lezioni a distanza. Molte volte le assenze sono state riconducibili, secondo il report, anche alla condizione di svantaggio socioeconomico e questa situazione riguarda non solo gli alunni con disabilità. Durante l'anno scolastico 2020/2021 e con le decisioni emanate dal Governo circa la chiusura delle scuole, ai ragazzi con disabilità è stata garantita la didattica in presenza. Questo, però, aggrava ancora di più la situazione psicologica della persona in quanto è sola in classe e, quindi, sperimenta la solitudine e regredisce nelle sue capacità relazionali. In tutta la Calabria, dunque non solo nella provincia reggina, il sistema di assistenza è stato colpito prima che dalla pandemia da una riorganizzazione che ha catapultato nel caos i servizi di assistenza ancor di più di quello che hanno

fatto le scelte governative con lo scoppio dell'emergenza sanitaria. La nuova riorganizzazione prevista dalla DGR 503 del 2019, entrato in vigore dal 1 gennaio 2020, prevede che la competenza sulla gestione dei servizi di assistenza passi dalla Regione agli Ambiti territoriali cogliendoli completamente impreparati prima ancora che la pandemia scoppiasse. Tant'è che questi mesi in cui il sistema del welfare, che avrebbe dovuto fare da stampella ad una sanità malata di decennale commissariamento e chiamata a fronteggiare un'emergenza pandemica senza precedenti, ha finito per essere brutalmente menomato anziché potenziato e sostenuto. Gli ambiti territoriali non hanno contrattualizzato né pagato gli enti erogatori delle prestazioni nonostante la Regione, a maggio 2020, abbia trasferito loro ben il 60 % della spesa annua necessaria. Per cui l'utenza, tra cui disabili, minori, donne in difficoltà ed anziani che in questi mesi hanno richiesto prestazioni sociali, si è vista negare l'accesso al sistema di protezione sociale perché i comuni non li hanno autorizzati. Maggiormente penalizzati sono i centri diurni per le disabilità colpiti prima dallo scoppio della pandemia con la chiusura imposta dallo Stato da marzo a giugno e poi dagli Ambiti territoriali che, arbitrariamente e contrariamente alle previsioni nazionali del decreto Cura Italia, vorrebbero decurtare loro i rimborsi per i mesi di chiusura, in attesa della riapertura. Dunque, il futuro dei centri diurni di assistenza per i disabili è pieno di ombre e si va rapidamente verso l'azzeramento totale di una fetta importante di assistenza con conseguenze gravi sulle famiglie. Sarà difficile continuare a mantenere in vita queste attività e garantire assistenza alla luce delle nuove normative che impongono distanziamenti, quindi riduzioni delle capacità ricettive e nuovi costi. Lo scoppio della pandemia SARS – COV - 2, in una provincia fragile come quella di Reggio Calabria, sta spazzando via il Welfare State facendo riaffiorare il carattere familistico dello stato sociale e cosicché responsabilità, cura e assistenza delle persone disabili ritornano in capo alla famiglia in modo esclusivo. Un contesto territoriale, quello reggino, lontano dal raggiungimento degli obiettivi 1 e 4 dell'agenda 2030. Pertanto, il presente progetto è inserito nel programma "2021 CRESCERE E PARTECIPARE IN CALABRIA" volto proprio a raggiungere i suddetti obiettivi, in particolare l'obiettivo 1.4, ovvero *"entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base"*, e l'obiettivo 4.5 *"eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità"*.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita in questo contesto, fragile e vulnerabile, da oltre 25 anni con 4 case – famiglia ubicate nei comuni di Campo Calabro, Locri, Gioiosa Ionica e Reggio Calabria. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio, è stata fondata nel 1968 e la prima struttura inaugurata è stata una casa – famiglia per disabili. Infatti, tra gli obiettivi dell'associazione vi è quello di giungere ad un pieno riconoscimento della dignità della persona disabile, sia fisica che mentale e del suo ruolo essenziale nella costruzione di una umanità e di una società nuova. La mission dell'associazione è quella di stare a fianco agli ultimi, condividendo la vita con gli emarginati della società, le vittime di ingiustizie e violenza, nonché con i poveri e gli oppressi. Per tanto, la presenza dell'ente, con quattro case – famiglia in provincia di Reggio Calabria, risponde ad un bisogno specifico territoriale ed è caratterizzata per la presenza stabile di due persone aventi il ruolo di responsabili della struttura. Ciò favorisce la nascita della relazione sana e consente agli utenti presi in carico di crescere in uno spazio sano e anche di potersi confrontare continuamente. Inoltre, permette ai responsabili e coordinatori delle strutture di comprendere al meglio le esigenze e le potenzialità del singolo utente, potendo così pensare ad una progettualità ad hoc. Un'altra caratteristica delle strutture dell'ente è l'accoglienza multiutenza, ovvero la sua naturale apertura a qualunque tipologia di bisogno; per questo nelle strutture a progetto non sono accolti solo persone disabili ma anche donne con minori a carico provenienti dalla rotta libica, minori presi in carico dai servizi e giovani accolti quando erano minori e che ancora non hanno trovato un'autonomia. Ciò consente di rispondere alle esigenze del territorio in maniera globale e non settoriale; inoltre, consente alla persona disabile di sentirsi uguale e non diversa o emarginata. Anzi consente l'inclusione sociale in un contesto che, come abbiamo analizzato, non garantisce a tutti le stesse possibilità di accesso a servizi essenziali.

Quindi, gli interventi dell'ente sono mirati al sostegno e all'inclusione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Dal 1995, nel comune di Campo Calabro è presente la casa – famiglia *“San Girolamo Emiliani”* ed accoglie 3 utenti con diverse disabilità:

- 1 minore di 9 anni con ritardo globale nello specifico del linguaggio. Sottratto ad un contesto familiare disagiato per cui è stato necessario l'intervento dei servizi che l'hanno affidato all'ente 6 anni fa.
- 1 adulto autistico di 20 anni, sottratto da un contesto economicamente e culturalmente vulnerabile.
- 1 adulto disabile fisico, che vive in struttura dalla nascita.

Da poco più di un anno, nel comune di Locri è presente la casa - famiglia *“Santa Chiara d'Assisi”*; prima la struttura era ubicata presso il comune di Campo Calabro.

Gli utenti accolti in struttura sono:

- 1 ragazzo down di 29 anni, di nazionalità italiana, accolto dalla nascita perché proveniente da un contesto socialmente ed economicamente, preso in carico dai servizi ed affidato al presente ente perché sottratto ad un contesto socio-economico povero.
- 1 ragazza con Cerebropatia grave di 25 anni. Presa in carico dai servizi sociali e affidata all'ente al compimento del primo anno di vita perché abbandonata dalla famiglia che non accettava la disabilità;
- 1 minore di 7 anni, di nazionalità italiana, con disturbi dello sviluppo. Preso in carico dai servizi perché proveniente da un nucleo familiare in estrema situazione di disagio e difficoltà economica e affidato all'ente 3 anni fa.

Dal 1998 nel comune di Gioiosa Ionica è presente la casa – famiglia *“San Francesco d'assisi”*. La struttura accoglie, oltre ad una donna con suo figlio a carico arrivati attraverso la rotta libica, anche 1 ragazzo di 28 anni a cui è stata diagnosticata una cerebro - lesione grave. È stato preso in carico dall'ente 21 anni fa, tramite un affido consensuale.

Nel comune di Reggio Calabria è presente la casa – famiglia *“San Filippo Neri”*, dal 1996. La struttura accoglie:

- 2 fratelli biologici: un ragazzo di 19 anni con ritardo psicomotorio medio e una ragazza di 18 anni con disturbo del comportamento e ritardo psicomotorio lieve.
- 2 fratelli gemelli di 13 anni: un ragazzo autistico e un ragazzo con disturbo della condotta;
- 1 giovane di 15 anni con tetraparesi spastica causata da asfissia da parto, preso in carico dai servizi ed affidato all'ente 10 anni fa perché proveniente da un contesto familiare vulnerabile e segnato da delinquenza;
- 1 ragazza di 28 anni, a cui è stata diagnosticata la sindrome di De Gorge e la schizofrenia. È stata presa in carico dall'ente alla nascita.

In tutte le sedi a progetto vengono proposte attività interne che sono principalmente legate alla vita quotidiana, di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali degli utenti, nella supervisione della cura degli spazi sia personali della persona che quelli comuni, con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità del disabile. Oltre a questo, viene data importanza alle capacità cognitive residuali, attraverso attività laboratoriali di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle aree cognitive spazio-tempo, io-gli altri e il linguaggio sociale. I 7 utenti in età scolastica sono supportati fisicamente negli accompagnamenti scolastici e vengono sempre coadiuvati nello svolgimento dei compiti.

Essendo i destinatari soggetti fragili, le loro condizioni di salute sono continuamente monitorate, anche attraverso esami specifici e, in particolare per 8 utenti, è prevista riabilitazione fisica.

Come in ogni casa, i momenti legati al tempo libero servono a costruire un clima familiare, aperto al dialogo; pertanto si organizzano attività dedicate a giochi di società o alla visione di film, per permettere di poter stringere relazioni grazie a momenti ricreativi, semplici e conviviali.

Gli utenti sono coinvolti anche in attività sportive a misura delle loro capacità e abilità. Inoltre, 7 utenti sono indirizzati presso centri diurni del territorio dove possono sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza e può essere favorita

l'inclusione sociale. Purtroppo con lo scoppio della pandemia Sars- Cov 2, per 4 dei 7 utenti sono state bloccate le pratiche di iscrizione. Considerando anche l'anzianità della presenza delle strutture sul territorio, i responsabili colgono molto bene le difficoltà dello stesso, per cui reputano opportuno intervenire attraverso momenti di testimonianza circa la disabilità presso realtà parrocchiali e associative territoriali.

Nello specifico, nell'ultimo anno, per tutte le sedi a progetto, sono state svolte le seguenti attività:

- n. 4 giornate settimanali dedicata ad attività di terapia occupazionale all'interno delle strutture (gestione delle autonomie personali, cura della struttura)
- n. 3 giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico (visite di routine, logopedia, psicomotricità, fisioterapia, aiuto compiti)
- n. 2 giornate settimanali dedicate ad attività sportive (nuoto, corsa e basket)
- n. 3 giornate settimanali dedicate ad attività educativo – ricreative (centri diurni, uscite sul territorio, visione di film, giochi)
- n.3 giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale (testimonianze)

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

L'analisi del contesto provinciale di Reggio Calabria evidenzia come la pandemia Sars – Cov – 2 abbia aggravato la condizione del Welfare provinciale, già fragile antecedentemente, in particolare in riferimento alle persone disabili, giovani e adulti. Infatti, si riscontra un'insufficiente offerta di assistenza e attività di svago per i disabili residenti, tra cui i 13 disabili accolti nelle case – famiglie dell'ente, nonché ridotte occasioni di incontro e di socializzazione sul territorio.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n° giornate settimanali dedicata ad attività di terapia occupazionale all'interno delle strutture
- n° giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico
- n° giornate settimanali dedicate ad attività sportive
- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative
- n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale

7.2) Destinatari del progetto ()*

Il progetto "2021 QUESTA È LA MIA SECONDA CASA" è rivolto ai 13 soggetti disabili accolti dalle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella Provincia di Reggio Calabria perché sottratti a contesti familiari inidonei.

I destinatari suddivisi per struttura sono i seguenti:

- un minore di 9 anni con un ritardo globale, un giovane di 20 anni autistico e un adulto disabile fisico accolti presso la Casa – famiglia "San Girolamo Emiliani";
- un minore di 7 anni con disturbi dello sviluppo, un adulto di 29 anni affetto da sindrome down e una giovane di 25 anni affetta da cerebropatia grave accolti presso la Casa - famiglia "Santa Chiara d'Assisi";
- un adulto di 28 anni affetto da una grave cerebro – lesione accolto presso la Casa – famiglia "San Francesco d'Assisi";
- un minore di 13 anni autistico, un minore di 13 anni con disturbo della condotta, un minore di 15 anni con tetraparesi spastica, un giovane di 19 anni con ritardo psicomotorio medio, una giovane di 18 anni con disturbo del comportamento

e ritardo psicomotorio lieve ed una ragazza di 25 anni schizofrenica e con sindrome di De George accolti presso la Casa – famiglia “San Filippo Neri”.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Contributo alla realizzazione del programma

L’obiettivo del presente progetto concorre alla piena realizzazione dell’obiettivo 10 e 4 dell’agenda 2030, coerentemente con quanto previsto dal programma in cui è inserito, 2021 CRESCERE E PARTECIPARE IN CALABRIA e dall’ambito d’azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Infatti le azioni e le attività previste sono volte a supportare i destinatari del progetto, garantendo loro opportunità di vita migliori. Nello specifico, la presente progettualità concorre alla riduzione delle disuguaglianze e a fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, aperta a tutti. Il progetto, infatti, promuove azioni di sostegno e sviluppo delle autonomie dei disabili, attività ludico-ricreative e di socializzazione che permettano loro di interagire con il territorio e di stringere legami significativi, contrastando la crescente disparità nell’accesso alle opportunità formative, occupazionali e socio-integrative offerte dal territorio, concorrendo quindi ai traguardi 10.2 *Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro* e 10.3 *Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l’eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.*

L’intervento del progetto, inoltre, punta al sostegno, inclusione e partecipazione delle persone con disabilità grave o gravissima, nella vita sociale e culturale della regione Calabria, che altrimenti rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai propri diritti, tra questi il diritto allo studio e all’educazione che garantisce al disabile di mantenere attive le sue capacità intellettive e favorisce l’interazione e l’inclusione sociale nel territorio reggino, concorrendo alla realizzazione dell’obiettivo 4.a *“potenziare le strutture dell’istruzione che siano sensibili ai bisogni dell’infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all’apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.”* Tutto ciò passa attraverso l’eliminazione di pregiudizi e quindi attraverso interventi mirati alla sensibilizzazione territoriale di testimonianze dirette di chi, da oltre 25 anni, come i referenti delle strutture a progetto, si occupa di educazione e supporto a disabili.

BISOGNO SPECIFICO: l’analisi del contesto provinciale di Reggio Calabria evidenzia come la pandemia Sars – Cov – 2 abbia aggravato la condizione del Welfare provinciale, già fragile antecedentemente, in particolare in riferimento alle persone disabili, giovani e adulti. Infatti, si riscontra un’insufficiente offerta di assistenza e attività di svago per i disabili residenti, tra cui i 13 disabili accolti nelle case – famiglie dell’ente, nonché ridotte occasioni di incontro e di socializzazione sul territorio.

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l’interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull’abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° giornate settimanali dedicata ad attività di terapia occupazionale all’interno delle strutture	Incrementare del 25% le giornate settimanali dedicate ad attività di terapia occupazionale all’interno delle strutture (da 4 a 5 giornate settimanali)	Mantenute le capacità residue e acquisite nuove abilità per i 13 utenti destinatari. Sviluppato il senso di responsabilità personale e il prendersi cura dei luoghi utilizzati per i 13 destinatari

n° giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico	Potenziare del 33% le giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico (da 3 a 4 giornate settimanali)	Migliorato il benessere psicologico per gli 8 destinatari dell'attività di riabilitazione fisica. Garantita adeguata assistenza sanitaria per i 13 destinatari. Consolidate le conoscenze scolastiche per i 7 minori disabili destinatari del supporto scolastico.
n° giornate settimanali dedicate ad attività sportive	Aumentare del 50% le giornate settimanali dedicate ad attività sportive (da 2 a 3 giornate settimanali)	Agevolata l'inclusione del territorio per i 13 utenti destinatari. Ampliata la rete relazionale dei 12 utenti destinatari.
n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative	Potenziare del 33% le giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative (da 3 a 4 giornate settimanali)	Favorita la nascita della collaborazione all'interno della famiglia per i 13 destinatari.
n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale	Aumentare del 33% le giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale (da 3 a 4 giornate annuali)	Ampliate le conoscenze circa la disabilità e la diversità per il territorio locale. Debilitati i pregiudizi nei confronti di disabili per almeno il 50% delle persone beneficiarie di testimonianze dirette.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità.	
AZIONI E ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE QUATTRO SEDI DI SERVIZIO:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 2. Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” - Locri 3. Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 4. Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 	
AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	In questa fase, i responsabili delle strutture analizzano le situazioni di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi emersi.
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di terapie occupazionali che agiscono sui processi motori, sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte in ogni struttura saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, come ad esempio imparare a vestirsi e

		<p>svestirsi, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui vive. Pertanto, i responsabili di tutte le sedi a progetto supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti domestici. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi, invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.</p>
<p>Attività 1.2 Sostegno scolastico <i>Attività che coinvolge tutte le sedi a progetto eccetto la Casa – Famiglia “San Francesco”</i></p>		<p>I 7 utenti in età scolastica frequentano le scuole del territorio e quotidianamente i responsabili delle strutture li accompagnano a scuola e li riportano a casa. Nel periodo della DAD, i 7 utenti supportati nella partecipazione scolastica e nello svolgimento pratico, quindi collegamenti e inserimento dei compiti sulle piattaforme preposte. Inoltre, tutti i pomeriggi all'interno delle strutture vengono svolte attività di aiuto compiti spronando i destinatari a lavorare da soli, facendo ricorso ognuno alle proprie risorse, chiedendo aiuto in caso di necessità. Per rendere efficace l'intervento, i responsabili preparano una sala idonea allo svolgimento dell'attività e si occupano di recuperare il materiale di cancelleria utile e indispensabile. Ogni utente si sentirà sempre incoraggiato e corretto senza mai provare la frustrazione di aver commesso un errore.</p> <p>Nello specifico gli utenti coinvolti suddivisi per struttura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani”: 1 minore di 9 anni che frequenta la scuola elementare - Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi”: 1 minore di 7 anni che frequenta la scuola elementare - Casa – famiglia “San Filippo Neri”: 5 minori di età compresa 13 – 19 anni che frequentano le scuole medie e superiori.
<p>Attività 1.3 Attività di supporto medico</p>		<p>I responsabili delle strutture si prendono cura di ogni utente, occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ogni utente deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, nonché di accompagnare fisicamente l'utente. Inoltre, ove necessario, gli utenti sono accompagnati in centri privati del territorio per riabilitazione fisica e verbale.</p> <p>Nello specifico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani”: per un utente è prevista logopedia e psicomotricità presso il centro “Casa Serena” di Reggio Calabria; - Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi”: per un utente è prevista logopedia e psicomotricità presso un centro privato del comune di Locri e per un altro utente è prevista riabilitazione fisica domiciliare; - Casa- famiglia “San Filippo Neri”: per un utente è prevista fisioterapia presso un centro privato del comune di Gioiosa Ionica.
<p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE</p>		
<p>Attività 2.1 Programmazione</p>		<p>In questa fase, i responsabili delle strutture si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico – fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo – ricreative.</p>
<p>Attività 2.2 Attività sportive</p>		<p>In tutte le sedi a progetto, si realizzano attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso il basket, in particolar modo gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la gratificazione che lo stare insieme e il giocare bene scaturisce. Inoltre, due delle strutture a progetto, dopo aver preso i contatti con altre realtà territoriali che si occupano di inclusione e disabilità, propongono attività sportive al di fuori del contesto d'accoglienza.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Casa Famiglia “San Girolamo Emiliani” promuove, per un utente, nuoto paraolimpico in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria, a livello agonistico e con la partecipazione ai campionati regionali. - la casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” promuove, per un utente, attività di corsa paraolimpica attraverso la partecipazione all'associazione sportiva dilettantistica “I girasoli della Locride” di Locri.
<p>Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p>		<p>In tutte le sedi da progetto sono portate avanti attività ricreative rivolte ai 13 utenti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Saranno pensate per loro laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie</p>

	<p>aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazioni degli utenti.</p> <p>I responsabili propongono, inoltre, visione di film che consentono all'utente di concentrarsi in un'attività mettendo da parte pensieri negativi che possono turbare la sua serenità.</p> <p>Per tanto i responsabili delle strutture si occupano di allestire una sala idonea allo svolgimento delle diverse attività e di recuperare il materiale indispensabile per la realizzazione delle stesse. Inoltre, curano attentamente la scelta dei film dal valore fortemente educativo, commedie o documentari.</p> <p>Ove possibile, è favorita la partecipazione e l'inserimento nei centri diurni per consentire all'utente di sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa – Famiglia “San Girolamo Emiliani”: per un utente è prevista la partecipazione al Centro Educativo diurno “Rose Blu”, Cooperativa Sociale ONLUS, che opera nel territorio di Reggio Calabria, e accoglie con continuità persone con disabilità adulte provenienti dai Comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro e Reggio Calabria. Si propone di prevenire il disagio sociale e di superare gli ostacoli che le persone con disabilità e le loro famiglie incontrano attraverso attività educative, spazi e momenti di aggregazione e socializzazione - Casa - famiglia “Santa Chiara D’assisi”: per un utente è prevista la partecipazione alle attività dell’Associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) della provincia di Reggio Calabria. Attraverso momenti ludici si punta a sviluppare le abilità utili per una maggiore autonomia della persona: conoscere il territorio, autonomia negli spostamenti con i mezzi pubblici, comprendere il significato del denaro e relativo uso, sviluppare e potenziare le abilità sociali, ampliare la rete delle relazioni e saper fronteggiare piccoli imprevisti. - Casa – Famiglia “San Francesco d’Assisi”: per un utente è prevista la partecipazione al Centro Socio - Educativo “Fiori Gioiosi”, partner del progetto, nel comune di Locri, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità. - Casa – famiglia “San Filippo Neri”: è in corso l'accettazione di 4 utenti presso un centro diurno del territorio. L'inserimento è stato bloccato a causa dello scoppio della pandemia Sars – Cov 2.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
<p>Attività Programmazione</p> <p>3.1</p>	<p>Le equipe della struttura, vista l'anzianità della presenza sul territorio che gli consente di comprendere e cogliere le difficoltà, aggravate dallo scoppio della pandemia Sars – Cov 2, reputano fondamentale intervenire attraverso la partecipazione a testimonianze sul tema della difficile inclusione dei disabili nel fragile tessuto reggino, nonché le problematiche scaturite dallo scoppio della pandemia che rendono ancora più aspra e ostica l'inclusione. In fase di programmazione i componenti dell'equipe valutano i bisogni emersi, le richieste di testimonianza pervenute ed iniziano a riallacciare i contatti con i soggetti incontrati (parrocchie, privati, gruppi scout). Si prepara una scaletta degli interventi, si inizia a raccogliere il materiale multimediale necessario e si stende un calendario degli incontri, in base alle disponibilità degli operatori e dei soggetti esterni.</p>
<p>Attività Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>3.2</p>	<p>L'equipe delle strutture riprendono i contatti con le realtà territoriali interessate e contattate in fase di programmazione; insieme definiscono i dettagli dell'organizzazione dell'evento.</p> <p>In tutte le sedi coinvolte, sono pensati e organizzati momenti di sensibilizzazione sul territorio sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e meno escludente. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie e le associazioni presenti nel territorio dove sono ubicate le 4 case famiglia, invitando giovani e famiglia. I primi rappresentano presente e futuro della società, su cui bisogna gettare il seme del cambiamento e i secondi, educatori della società futura, cui spetta di indirizzare i giovani nell'acquisizione di valori positivi. Pertanto, i responsabili delle strutture, dopo aver preso i contatti, programmano e calendarizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente.</p> <p>Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione, aggravata dallo scoppio della pandemia Sars – Cov-2. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro</p>

	esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza di disabili e di garantirgli un percorso di vita dignitoso.
AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE	
Attività Valutazione interventi messi in essere	4.1 I responsabili delle strutture, al termine delle azioni a progetto, si confrontano sul percorso appena concluso, individuando le difficoltà incontrate e sottolineando eventuali nuovi bisogni emersi. Procedono, quindi, al verbalizzare il tutto per avere un quadro ben preciso della situazione gettando, inoltre, delle basi solide per un'eventuale nuova progettazione. Dunque, viene stilato un elaborato generale sugli interventi messi in essere, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e non raggiunti per ogni azione, nonché punti di forza e di debolezza. Dalla messa in evidenza di questi ultimi, i responsabili inizieranno ad elaborare nuove proposte progettuali che vadano ad intervenire concretamente sui nuovi bisogni emersi.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

SEDI:												
<ol style="list-style-type: none"> 1. Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 2. Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” - Locri 3. Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 4. Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 												
OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l’interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull’abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE												
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza												
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1 Terapia occupazionale												
Attività 1.2 Sostegno scolastico <i>Attività che coinvolge tutte le sedi a progetto eccetto la Casa – Famiglia “San Francesco</i>												
Attività 1.3 Attività di supporto medico												
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE												
Attività 2.1 Programmazione												
Attività 2.2 Attività sportive												
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 3.1 Programmazione												
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità												
AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE												

Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere																				
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone disabili, che il fondatore dell'associazione chiamava *“le membra più deboli nonché le più necessarie”* sottolineando la mission dell'associazione di condivisione con i più fragili. Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi della disabilità, dell'esclusione e dell'emarginazione, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 4 strutture coinvolte nel progetto “2021 QUESTA È LA MIA SECONDA CASA”, saranno supportati dall' OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere persone diverse dal suo nucleo familiare e di sperimentarsi nella relazione con una persona appena conosciuta.

In particolari i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità.

1. Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici del minore. O, in caso di DAD, favorisce la partecipazione scolastica e, quindi, coadiuva i responsabili nella gestione logistico – tecnologica. Dunque l'uso dei supporti tecnologici e l'inserimento dei compiti. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività, nel recupero del materiale di cancelleria e nell'attività di supporto scolastico vero e proprio rivolta al minore.
Attività 1.3 Attività di supporto medico	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili delle strutture, accompagna l'utente presso il centro “Casa Serena” sito in Reggio Calabria per le terapie di logopedia e psicomotricità.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività Programmazione	2.1 L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività Attività sportive	2.2 L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un ragazzo agli allenamenti di nuoto agonistico, in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria.

Attività Attività educativo – ricreative	2.3	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo e scrittura, di linguaggio e per quanto riguarda i laboratori manuali. Preparerà il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona con disabilità nelle attività, e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso il centro diurno "Rose Blu" sito in Villa San Giovanni, consentendo all'utente di inserirsi socialmente e di sperimentare le sue abilità di relazione al di fuori dal contesto d'accoglienza.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE		
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità		Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità.
2. Casa - famiglia "Santa Chiara d'Assisi" – Locri		
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA		
Attività 1.1 Terapia occupazionale		L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, invogliando e sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.2 Sostegno scolastico		L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici del minore. O, in caso di DAD, favorisce la partecipazione scolastica e, quindi, coadiuva i responsabili nella gestione logistico – tecnologica. Dunque l'uso dei supporti tecnologici e l'inserimento dei compiti. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività, nel recupero del materiale di cancelleria e nell'attività di supporto scolastico vero e proprio rivolta al minore.
Attività 1.3 Attività di supporto medico		L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna un utente presso un centro privato sito nel comune di Locri per attività di logopedia e psicomotricità.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE		
Attività Programmazione	2.1	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività Attività sportive	2.2	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un utente presso l'associazione sportiva dilettantistica "I girasoli della Locride" sita in Locri per la partecipazione alle attività di corsa paraolimpica.
Attività Attività educativo – ricreative	2.3	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso l'associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) Di Reggio Calabria, favorendo quindi l'inclusione sociale dell'utente e consentendogli di sviluppare abilità utili ad una maggiore autonomia personale attraverso momenti ludici.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE		
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità		Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto

	concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità
3. Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, invogliando e sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività di supporto medico	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, coadiuva nella prenotazione e gestione burocratica delle visite mediche dell'utente.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un utente presso l'associazione sportiva dilettantistica “I girasoli della Locride” sita in Locri per la partecipazione alle attività di corsa paraolimpica.
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso il Centro Socio - Educativo “Fiori Gioiosi” nel comune di Locri, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità.
4. Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, invogliando e sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici del minore. O, in caso di DAD, favorisce la partecipazione scolastica e, quindi, coadiuva i responsabili nella gestione logistico – tecnologica. Dunque l'uso dei supporti tecnologici e l'inserimento dei compiti. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività, nel recupero del materiale di cancelleria e nell'attività di supporto scolastico vero e proprio rivolta al minore.

Attività 1.3 Attività di supporto medico	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna un utente presso un centro privato sito nel comune di Gioiosa Ionica per attività di fisioterapia
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assistendo il disabile coinvolto.
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna, i 4 utenti presso i centri privati di Reggio Calabria, favorendo quindi l'inclusione sociale dell'utente e consentendogli di sviluppare abilità utili ad una maggiore autonomia personale attraverso momenti ludici.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità.
MISURE AGGIUNTIVE: GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE	
<p>Il progetto prevede la partecipazione di 3 operatori volontari con minori opportunità, in particolare di giovani con difficoltà economiche, che presteranno il loro servizio rispettivamente presso la casa – famiglia “San Girolamo Emiliani”, la casa – famiglia “Santa Chiara d’Assisi” e la casa – famiglia “San Filippo Neri”. La decisione di coinvolgere i giovani con minori opportunità è volta a far emergere le loro potenzialità nel percorso di inclusione, miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità rivolte ai destinatari, dunque sono coinvolti a pieno titolo nel raggiungere l’obiettivo progettuale, ovvero “sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l’interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull’abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità”. Pertanto, non si ritiene opportuno differenziare le attività degli operatori volontari con minori opportunità da quelle degli altri operatori volontari. Il punto di forza del progetto, che punta all’inclusione sociale di soggetti fragili, sta anche nell’eterogeneità del gruppo di volontari, che portano con loro le differenti esperienze e situazioni di vita, di bagagli formativi e di capacità. Inoltre si ritiene che la tipologia di “giovani con difficoltà economiche” non necessiti né giustifichi una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno particolarmente valorizzati nelle attività di accompagnamento e supporto agli utenti, di scolarizzazione e nel supporto all’organizzazione di incontri di sensibilizzazione.</p>	

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l’interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull’abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità.

SEDE: Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani”			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di maturità scientifica. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona “Rose blu”. Responsabile centro diurno per disabili psicofisici. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Mediatore familiare Tutor e Formatore per il Servizio Civile Apg23	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Laureata in medicina con specializzazione in Pediatria e Neonatologia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall’Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività di supporto medico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p>

			AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità..

SEDE: Casa – famiglia "Santa Chiara d'Assisi"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	<p>Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia; animatore di laboratori artistici; animatore di strada in attività artistiche con adolescenti; animatore e responsabile di centro diurno per disabili psicofisici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di 1° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini</p> <p>Partecipazione al corso "Animatore Laudato Si"</p> <p>Animatore Servizio Missione e Pace</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.3 Attività di supporto medico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	<p>Insegnante nella scuola dell'infanzia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Selettore Servizio Civile</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale</p>

		violenza di genere e la violenza contro i bambini	Attività 1.2 Sostegno scolastico AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere
--	--	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità..

SEDE: Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi”

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	<p>Diploma di geometra con abilitazione alla professione. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Responsabile Regionale e Diocesano per la Calabria della Pastorale Familiare. Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.</p> <p>Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso Pontificio Ateneo Regina Apostolorum</p>	AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività di supporto medico AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere

1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	<p>Diploma di Istituto Magistrale. Insegnante Scuola Primaria</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia</p> <p>Responsabile Regionale e Diocesana della Pastorale Familiare</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p> <p>Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso "Pontificio Ateneo Regina Apostolorum"</p> <p>Partecipazione al corso "Neurofisiologia dell'apprendimento e tecniche didattico-educative fondamentali" accreditato su piattaforma SOFIA del Miur cod. ID 48859- Approccio rieducativo per minori disabili, BES, ADHD.</p> <p>Referente Servizio MEV- Operatrice Volontaria maternità difficile- Area Calabria</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
---	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità..

SEDE: Casa – famiglia "San Filippo Neri"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	<p>Diploma di geometra. Responsabile del servizio Immigrazioni per l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile Comunità Alloggio per MNSNA "Casa dell'Annunziata". Esperienza pluriennale nella</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.3 Attività di supporto medico</p>

		gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.	AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Maturità tecnico commerciale. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini	AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Sostegno scolastico AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.3 Attività educativo – ricreative AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità.
AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

<p>Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p>
AZIONE 1: ATTIVITA’ DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
<p>Attività 1.1 Terapia occupazionale</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell’attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell’attività Kit per l’igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 3 kit di scope e palette 3 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell’attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell’attività Kit per l’igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 3 kit di scope e palette 3 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell’attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell’attività Kit per l’igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 2 kit di scope e palette 2 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell’attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell’attività Kit per l’igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 5 kit di scope e palette 5 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p>
<p>Attività 1.2 Sostegno scolastico</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola</p>

<p><i>Attività che coinvolge tutte le sedi a progetto eccetto la Casa – Famiglia “San Francesco”</i></p>	<p>1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell’ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell’attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell’attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell’attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell’attività 10 block notes per lo svolgimento dell’attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell’attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell’attività 10 righelli per lo svolgimento dell’attività 5 goniometri per lo svolgimento dell’attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell’attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p> <p>Casa famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell’ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell’attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell’attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell’attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell’attività 10 block notes per lo svolgimento dell’attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell’attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell’attività 10 righelli per lo svolgimento dell’attività 5 goniometri per lo svolgimento dell’attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell’attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell’ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell’attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell’attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell’attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell’attività 10 block notes per lo svolgimento dell’attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell’attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell’attività 10 righelli per lo svolgimento dell’attività 5 goniometri per lo svolgimento dell’attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell’attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p>
<p>Attività 1.3 Attività di supporto medico</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell’ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p> <p>Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell’ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni</p>

	<p>1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell’ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell’ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p>
Attività 2.2 Attività sportive	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per Reggio Calabria dove si svolge l’attività di nuoto paraolimpico 1 kit (costume e occhialini) per lo svolgimento dell’attività di nuoto paraolimpico 1 borsone 1 borraccia 1 abbonamento mensile per lo svolgimento dell’attività di nuoto paraolimpico</p> <p>Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri 1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per la sede de “I girasoli della Locride” dove si svolge l’attività di corsa 1 borsone</p>

	<p>1 borraccia</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica</p> <p>1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività</p>
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 sala in dotazione dell’ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall’ente 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno di Reggio Calabria materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri</p> <p>1 sala in dotazione dell’ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall’ente 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno di Reggio Calabria materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica</p> <p>1 sala in dotazione dell’ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall’ente 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno partner “I fiori gioiosi” di Locri materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 sala in dotazione dell’ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall’ente 1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Programmazione	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p>

	<p>Casa - famiglia "Santa Chiara d'Assisi" - Locri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa - famiglia "San Francesco d'Assisi" - Gioiosa Ionica 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa - famiglia "San Filippo Neri" - Reggio Calabria 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<p>Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p>	<p>Casa - famiglia "San Girolamo Emiliani" - Campo Calabro 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p> <p>Casa - famiglia "Santa Chiara d'Assisi" - Locri 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p> <p>Casa - famiglia "San Francesco d'Assisi" - Gioiosa Ionica 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p> <p>Casa - famiglia "San Filippo Neri" - Reggio Calabria 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p>
<p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE</p>	

Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere	Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività
	Casa - famiglia “Santa Chiara d’Assisi” – Locri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività
	Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività
	Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 5 block notes per prendere appunti durante l’attività 5 penne per prendere appunti durante l’attività 5 matite per prendere appunti durante l’attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE FIORI GIOIOSI- ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (no profit - C.F. 90039840807): con riferimento all'obiettivo "sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità", l'associazione si propone di mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie professionalità nella realizzazione dell'Azione 2 **ATTIVITÀ DI INCLUSIONE TERRITORIALE**, in particolare l'attività 2.3 Attività educativo – ricreative.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER PERSONE DOWN (no profit - CF. 92034340809): con riferimento all'obiettivo "sostenere una dimensione di vita semi autonoma, garantendo supporto e sostegno sanitario, scolastico e di sviluppo delle autonomie, nonché favorendo l'interazione sociale e umana per i 13 utenti disabili accolti nelle 4 strutture a progetto e intervenire sull'abbattimento dei pregiudizi, aumentando del 33% delle attività di sensibilizzazione territoriale attraverso momenti di testimonianza sul tema della disabilità e della diversità", l'associazione si propone di mettere a disposizione le proprie competenze e la propria professionalità per la realizzazione dell'Azione 2 **ATTIVITÀ DI INCLUSIONE TERRITORIALE**, in particolare l'attività 2.3 Attività educativo – ricreative.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- a) "Casa della Pace", via Dante Alighieri, Snc - 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia "Stella Maris", viale Regina Margherita 18 - 47900 Rimini (RN)
- c) "Casa Annunziata", via A. Vespucci, 5 - 98121 Reggio Calabria
- d) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)

- e) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- f) Casa famiglia Santa Chiara, via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- g) Casa di Spiritualità “Santa Maria Porto di Pace”, via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria

La formazione generale sarà di 44h. L’ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l’ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest’ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) “Casa della Pace”, via Dante Alighieri, Snc - 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia “Stella Maris”, viale Regina Margherita 18 - 47900 Rimini (RN)
- c) “Casa Annunziata”, via A. Vespucci, 5 - 98121 Reggio Calabria
- d) Casa Famiglia “Angeli custodi”, via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)
- e) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- f) Casa famiglia Santa Chiara, via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- g) Casa di Spiritualità “Santa Maria Porto di Pace”, via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L’ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest’ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l’erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo -1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	5H
Modulo-2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi teorici generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato": role-playing Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Preso in carico della persona aiutata: comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto	8H

Modulo 4: Le case famiglia di Apg23	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle Case Famiglia dell'ente; - Normativa e gestione della struttura; - Il contributo della casa famiglia nell'ambito della disabilità - Percorso dall' inserimento all' avvio all' autonomia raggiungibile - Percorsi educativi -relazionali - Percorsi teatrali laboratoriali quali strumenti di elaborazione ed integrazione 	4H
Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica	<ul style="list-style-type: none"> - Le principali forme di handicap psichico secondo il DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); - Il vissuto psicologico della persona con handicap: conoscere per favorire e supportare la relazione - Brainstorming, role-playing , giochi psicodrammatici per condividere ed elaborare i ruoli aiutato-aiutante - Gestione della rabbia e dell'aggressività - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative 	5 H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose 	3H
Modulo 7: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità - Normative sull'integrazione dei soggetti disabili 	4H
Modulo 8: Il progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	3 H

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" 	3 H
Modulo 10: incontrare la diversità	<ul style="list-style-type: none"> - -le diversità oggi - - la diversità come valore aggiunto: punti di forza e di debolezza nel nostro territorio - - confronto con l' esperto 	4H
Modulo 11: dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una cultura di integrazione a favore del disabile, quale valore aggiunto per la cittadinanza - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione (laboratori, spettacoli teatrali, testimonianze, video ed altro) - Quali i principali attori sociali del territorio: servizi, associazioni, famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio. - Parliamo ai giovani: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione all' interno delle scuole 	4 H
Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - L'inserimento di un disabile minore/adulto in una struttura di accoglienza: dall' inserimento alla gestione quotidiana; - Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e occupazionale); - Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Servizi Socio Assistenziali, Enti e Tribunali per minorenni e/o adulti 	3 H
Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità - la quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di disabilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento - confronto con l' esperto 	3 H

Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA " verifica e confronto sull' inserimento - La relazione con i destinatari del progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" quali punti forti e quali difficoltà; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe avviato - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose, confronto e verifica 	3 H
Modulo 15: La relazione : dare e ricevere	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto: chi dà, chi riceve? - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" - Racconto di un'esperienza legata alla relazione con la disabilità 	6 H
Modulo 16: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla teoria alla pratica: analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto - Role-playing per la riflessione e il confronto su situazioni concrete individuali e di gruppo; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8 H
Modulo 17: Il progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" workshop finale	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze finali del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" 	4H
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
CATALANO SILVIA DEBORA NATA A TORINO (TO) IL 25/05/1969	Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Membro Volontario dell'Ente dal 1996	Modulo -1: Presentazione delle progettualità dell'ente
	Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare, con approfondite conoscenze del territorio, interagisce da anni con Associazioni, Diocesi e servizi sociali, che operano nell'ambito della disabilità e dell'emarginazione sociale	Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
PAPPALARDO M. CONCETTA NATA A CATANIA IL 08/12/1980	Laureata in Psicologia, specialista in psicoterapia per bambini e adolescenti Ha partecipato a diversi corsi specifici sulla relazione d'aiuto	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 16: La relazione d'aiuto

BARESÌ DOMENICO NATO A REGGIO CALABRIA IL 18/03/1964	Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Mediatore familiare. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu": Responsabile centro diurno per disabili psicofisici e Coordinatore di Servizi Domiciliari per persone con disabilità	Modulo 4: Le case famiglia di Apg23 Modulo 7: La normativa
AGNELLO RITA NATA A REGGIO CALABRIA IL 19/09/1965	Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in pediatria e neonatologia	Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica
	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura casa famiglia, figura di riferimento femminile nel progetto educativo di adulti e minori disabili, attraverso una programmazione individualizzata inserita in un percorso di rieducazione emotiva, cognitiva e sociale, presso l'ente	Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia
IABICHINO CONCETTA Nata a Scicli (RG) IL 27-02-1979	Educatrice professionale Membro Volontaria dell'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII dal 1999, partecipazione ed organizzazione a e di convegni e eventi organizzati dall'Ente nel territorio Responsabile dal 2002 ad oggi di una struttura di casa famiglia dell'Ente, dove vi sono inseriti minori e adulti con disabilità Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizio	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"
MUSOLINO ANNA NATA A CASORIA (NA) IL 06/03/1964	Co-Responsabile con esperienza pluriennale nella	Modulo 8: Il progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"

	gestione della struttura di casa famiglia.	
	Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizio civile: Responsabile Amministrativo di Progetto, Formatore e figura di affiancamento durante le selezioni di SCU.	Modulo 17: Il progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA" Workshop finale
CHIARENZA ANTONIO NATO A CATANIA (CT) IL 12/11/1968	Responsabile casa famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperto di gestione delle risorse umane e nel lavorare in equipe	Modulo 15: La relazione: dare e ricevere Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 QUESTA E' LA MIA SECONDA CASA"
BARBAROSSA EDOARDO NATO A CATANIA L' 11/12/1961	Laureato in giurisprudenza, coordinatore e gestore di strutture e servizi socio-assistenziali-sanitari-educativi dal 1988 ad oggi. Esperienza pluriennale nell' ambito della disabilità.	Modulo 10: incontrare la diversità
CAMPOLO PAOLO NATO A CAMERI (NO) IL 19/11/1958	Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e Responsabile di centro diurno per disabili psicofisici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di I° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).	Modulo 11: dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**. Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno
- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);
Ulteriori risorse umane:
- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali
Altre iniziative:
- abbonamento per raggiungere la sede.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NESSUNA

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente